



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

VI DOMENICA DI PASQUA Anno A - 25 Maggio 2014

" Acclamate Dio, voi tutti della terra "

Lo Spirito e la verità

La scorsa Domenica Gesù rispondeva a Filippo che "Chi ha visto me, ha visto il Padre" e con queste parole sottolineava l'identità reale fra Gesù e Dio, dicendo anzi di se stesso che egli effettivamente è Dio: vedendo lui si vede il Padre perché lui è come il Padre. Anzi, Gesù e il Padre sono una cosa sola. Sempre nello stesso capitolo del Vangelo di Giovanni (8, 24) Gesù esclama: "Se non crederete che io Sono, morirete nei vostri peccati"; la frase richiama evidentemente l'espressione di Dio a Mosè al monte Oreb (Es 3, 14) dove il candidato patriarca della Legge chiede che Nome abbia il suo misterioso interlocutore al rovetto ardente e questi risponde "Io Sono". Dio si qualifica come io Sono e Gesù afferma "Io Sono". Io Sono il Signore, la via, la verità e la vita per cui solo per mezzo di Me si può accedere al Padre. Ma cosa rende possibile che noi vediamo il Padre nel Cristo? Chi può illuminarci nella fede del Figlio di Dio che è la Parola della Verità lasciandoci concepire che Egli non è semplicemente Uomo, ma Dio fatto Uomo? E' lo Spirito della verità, il Paraclito che Gesù stesso promette ai suoi discepoli dopo l'Ascensione, che condurrà tutti alla Verità per intero, facendoci sperimentare la presenza attiva del Risorto. Solo lo Spirito Santo è vincolo di unione fra il Padre e il Figlio e consolida i Due nell'unità e solo lo Spirito è in grado di far sì che noi concepiamo Padre e Figlio come una cosa sola, essendo Questi lo Spirito della verità che non lascia orfani i credenti. Gesù lo promette affinché, una volta asceso lui al Cielo, tutti siamo in grado di scoprire la presenza del Risorto, di credere e di vivere in Lui, di appropriarci dei suoi sentieri e di perseverare nella sua Parola. Lo Spirito Santo Paraclito è il Dio che accomuna il Padre e il Figlio rendendoli una cosa sola e non manca di arrecare anche la comunione fra di noi scompaginandoci nonostante le nostre dispersioni e le multilateralità delle esperienze vissute: lo Spirito Santo in ogni settore esistenziale crea e fonda la comunione. Grazie allo Spirito la Chiesa assumerà sempre più consapevolezza del suo annuncio e motiverà sempre più il suo zelo missionario mentre i discepoli troveranno in se stessi la ragione del coraggio e della perseveranza. Sarà infatti grazie allo Spirito Santo che i discepoli, dapprima

confusi e attoniti durante le apparizioni di Gesù, avranno cognizione di tutto quello che aveva riguardato il loro maestro e di quanta incidenza la sua resurrezione avesse nella loro vita e nella loro missione: lo Spirito li condurrà un po' per volta a cogliere il senso profondo di ciascuna delle singole tappe a cui avevano assistito durante la vita pubblica di Gesù, ad esempio del fatto che il Figlio dell'Uomo doveva necessariamente essere riprovato ed essere messo a morte per poi risuscitare e dare la vita a tutti. Cosa che prima non avevano compreso né assimilato.

Lo Spirito Santo che è Dio ed è universale vuol condurre anche oggi tutti quanti alla verità, ma lo stato il cui versa il mondo delinea la realtà di fatto che noi abbiamo smarrito perfino il senso del reale e della verità. L'odio, la guerra, la violenza, la persistenza nel peccato ci ragguagliano da un uomo malato che ha diminuito se stesso proprio laddove Dio intendeva esaltarlo. Il perché è evidente: si rifiuta una possibilità di vita e un'interpretazione del mondo che ricorra

alla trascendenza e alla verità assoluta e si vuole optare per la verificabilità e per l'immediata evidenza. Insomma si rifiuta l'intervento della fede per dare ragione di tutte le cose e quanto alla nostra responsabilità di cristiani direi che possiamo far nostra la parabola raccontata da alcuni scrittori ebrei: "Dissero a un rabbino: il Messia è arrivato. Il rabbino va alla finestra, si sporge e guarda. No - risponde - non vedo nulla di cambiato: i cristiani hanno fatto la guerra e addirittura hanno guerreggiato fra di loro, a volte più crudelmente degli altri. Co sono stati dei santi che hanno approvato le Crociate, l'Inquisizione. Non posso non pensare che hanno avuto torto. Cosa ne abbiamo fatto dello Spirito

della verità? Lo abbiamo respinto e facendo questo abbiamo disperso all'aria la verità stessa e ci siamo messi a cercarla poi dappertutto e intanto in nome di una verità presunta abbiamo recato confusione laddove dovevamo essere convincenti e risoluti. Senza accorgerci che sarebbe bastato tornare allo Spirito Santo per riavere per noi stessi la verità.

padre Gian Franco Scarpitta

Da la Chiesa.it





PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Centro di Ascolto

Venerdì 30 Maggio 2014

Ore 21:00

Famiglia Ciacci Donato e Carla
Via Alcide de Gasperi, 1 Cappone



Chiusura del Mese Mariano

Sabato 31 Maggio 2014

**Ore 17.45 Piazza 1° Maggio
Cappone**

**Processione con l'immagine della
Madonna**

Via dei Partigiani, Via de Gasperi, Via
Togliatti, Via Gandhi, Via Olof Palme, tratto
di via Nazionale, arrivo in chiesa.



Sabato 31 Maggio 2014

Pastorale della Famiglia

Ore 20:45 in chiesa

S. Rosario della Famiglia

Seguirà un momento conviviale
Ognuno è invitato a portare
un salato o un dolce da condividere
Dare adesione in parrocchia

GIOCHI SENZA QUARTIERI

28/29/30 Luglio 2014

Ore 21.00

Sono aperte le iscrizioni

Scadenza iscrizioni 12/06/2014

**Per maggiori informazioni vedere manifesto in
bacheca**



LUNEDÌ 2 GIUGNO 2014 ore 21:00

CENERENTOLA

Nel salone Parrocchiale

Entrata ad offerta

Buon divertimento

Medjugorje 2014

Dal 28 Giugno al 2 Luglio 2014

Programma esposto in bacheca.

**Per informazioni ed adesioni
contattare la parrocchia**

ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

Sabato	24	ore 08:00 Puntellini Elide Mulazzani Maria
		ore 18:30 S. Rosario
		ore 19:00 Pieri Edo
Domenica	25	VI DOMENICA DI PASQUA
		ore 08:30 Ciandrini Primo Carlioni Ferrino
		ore 09:30 S. Marco in Ripe
		ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	26	ore 08:00
Martedì	27	ore 08:00
Mercoledì	28	ore 08:00
Giovedì	29	ore 08:00 Mariotti Piera-Attilio Lucia
Venerdì	30	ore 08:00
Sabato	31	ore 08:00
		ore 18:30 S. Rosario
		ore 19:00 Bartolucci Florinda Andruccioli Orfea
Domenica	01	Ascensione del Signore
		ore 08:30 Guerrino-Elvira Mancini Quinto
		ore 11:00 Pro Popolo

Lunedì 2 Giugno 2014

**Pellegrinaggio Diocesano a piedi
al Santuario del PELINGO**

**NON CI SARA' IL PULMANN IN PARTENZA DAL
PARCHEGGIO DELLA PARROCCHIA PER URBINO**

Ore 06.45 Partenza da Urbino dalla Strada Rossa
Ore 08.30 Sosta con colazione a Fermignano
Ore 09.00 Partenza da Fermignano per il Pelingo
Ore 11.00 Arrivo al Santuario del Pelingo
Ore 12.00 Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo
Ore 13.00 Pranzo al sacco
Ore 15.00 Saluto a Maria (recita del Santo Rosario in Chiesa)
Ritorno a casa

NON CI SARA' IL PULMANN PER IL RITORNO



**Pellegrinaggio a Piedi
Macerata — Loreto
Tema**

"Di cosa abbiamo bisogno per vivere?"

Sabato 07 Giugno 2014

Partenza ore 16.00

Quota € 28,00

Sono aperte le iscrizioni



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 21 maggio 2014

I doni dello Spirito Santo: 5. La Scienza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi vorrei mettere in luce un altro dono dello Spirito Santo, il dono della *scienza*. Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.

1. Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a *scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore*. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi.

2. Nel primo capitolo della Genesi, proprio all'inizio di tutta la Bibbia, si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineando ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata, è scritto: «Dio vide che era cosa buona» (1,12.18.21.25): se Dio vede che il creato è una cosa buona, è una cosa bella, anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento e vedere che il creato è cosa buona e bella. Ecco il dono della scienza che ci fa vedere questa bellezza, pertanto lodiamo Dio, ringraziamolo per averci dato tanta bellezza. E quando Dio finì di creare l'uomo non disse «vide che era cosa buona», ma disse che era «molto buona» (v. 31). Agli occhi di Dio noi siamo la cosa più bella, più grande, più buona della creazione: anche gli angeli sono sotto di noi, noi siamo più degli angeli, come abbiamo sentito nel libro dei Salmi. Il Signore ci vuole bene! Dobbiamo ringraziarlo per questo. Il dono della scienza ci pone in profonda *sintonia con il Creatore* e ci fa partecipare alla limpidezza del suo sguardo e del suo giudizio. Ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e che ci fa riconoscere come fratelli e sorelle.

3. Tutto questo è motivo di serenità e di pace e fa del cristia-

no un testimone gioioso di Dio, sulla scia di san Francesco d'Assisi e di tanti santi che hanno saputo lodare e cantare il suo amore attraverso la contemplazione del creato. Allo stesso tempo, però, il dono della scienza ci aiuta a non cadere in alcuni atteggiamenti eccessivi o sbagliati. Il primo è costituito dal rischio di considerarci padroni del creato. Il creato non è una proprietà, di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento; né, tanto meno, è una proprietà solo di alcuni, di pochi: il creato è un dono, è un dono meraviglioso che Dio ci ha dato, perché *ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine*. Il secondo atteggiamento sbagliato è rappresentato dalla tentazione di fermarci alle creature, come se queste possano offrire la risposta a tutte le nostre attese. Con il dono della scienza, lo Spirito ci aiuta a non cadere in questo sbaglio. Ma vorrei ritornare sulla prima via sbagliata: spadroneggiare sul creato invece di custodirlo. Dobbiamo custodire il creato poiché è un dono che il Signore ci ha dato, è il regalo di Dio a noi; noi siamo custodi del creato. Quando noi sfruttiamo il creato, distruggiamo il segno dell'amore di Dio. Distruggere il creato è dire a Dio: «non mi piace». E questo non è buono: ecco il peccato.

La custodia del creato è proprio la custodia del dono di Dio ed è dire a Dio: «grazie, io sono il custode del creato ma per farlo progredire, mai per distruggere il tuo dono». Questo deve essere il nostro atteggiamento nei confronti del creato: custodirlo perché se noi distruggiamo il creato, il creato ci distruggerà! Non dimenticate questo. Una volta ero in campagna e ho sentito un detto da una persona semplice, alla quale piacevano tanto i fiori e li custodiva. Mi ha detto: «Dobbiamo custodire queste cose belle che Dio ci ha dato; il creato è per noi affinché ne approfittiamo bene; non sfruttarlo, ma custodirlo, perché *Dio perdona sempre, noi uomini perdoniamo alcune volte, ma il creato non perdona mai e se tu non lo custodisci lui ti distruggerà*».

Questo deve farci pensare e deve farci chiedere allo Spirito Santo il dono della scienza per capire bene che il creato è il più bel regalo di Dio. Egli ha fatto tante cose buone per la cosa più buona che è la persona umana.



Il 1 giugno si celebra San Crescentino



S. CRESCENTINO M.
Giovanni di Stefano

URBINO – 946 anni fa giungevano ad Urbino da Città di Castello, l'antica Tifernum, i resti del martire Crescenziario, soldato romano decapitato nell'anno 303 per essersi rifiutato di rinnegare la propria fede. Da allora il **1° giugno Urbino festeggia San Crescentino, eletto a patrono della città e dell'arcidiocesi**. Quest'anno la cerimonia cadrà di domenica e sarà preceduta da un **Triduo** che si terrà in **Cattedrale** nei giorni **29-30-31** maggio alle **ore 18** con celebrazione della Santa Messa e riflessione. Il 1° giugno, al mattino non ci saranno messe in onore del Santo poichè spostate al giorno dopo causa concomitanza con l'Ascensione. **Alle 17 avrà luogo in Cattedrale il Solenne Pontificale** presieduto da S.E.R. mons. Giovanni Tani, Arcivescovo di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado con la partecipazione del **Coro dell'Arcidiocesi** diretto da don Daniele Brivio (all'organo il M° Alessandro Veneri), diventato una presenza importante e molto apprezzata in tutte le principali cerimonie. **Al termine si terrà la processione** attraverso il centro storico (piazza Rinascimento, via Salvalai, corso Garibaldi, piazza Repubblica, via Veneto, via Puccinotti) con la statua del Santo, opera ottocentesca dell'urbinate Antonio Rondelli; parteciperanno le Confraternite, le associazioni, gli scout, i cittadini, che non mancano mai di presenziare in gran numero all'evento, e l'Orchestra della Cappella musicale del SS. Sacramento diretta dal M° Michele Mangani. Lunedì 2 giugno sempre in Duomo si celebreranno le messe delle 8 e delle 18.



Cristo nostra pace